herpy

TARTARUGHE

Testuggine di Hermann

Testudo hermanni

Testudo hermanni è una piccola testuggine terrestre gialla e nera dell'Europa meridionale e una delle tartarughe più allevate in Europa. In estate vive all'aperto, va in letargo, si nutre di erbe selvatiche e può vivere per molti decenni.

Famiglia: Testudinidae Nome inglese: Hermann's Tortoise

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**13-25 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**30-80 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Semideserto e bosco e prato temperati**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**200 × 100 × 40 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**22-30 °C**
Punto caldo	**32-38 °C**
Temperatura, notte	**15-20 °C**
Umidità	**40-70%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Riposo invernale	**4-6 °C** 8-16 settimane
Alimentazione	**Piante**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**96-144 mesi**
Uova per deposizione	**1-15 uova**
Deposizioni all'anno	**1-3**
Incubazione	**55-85 giorni** a 26-32 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato A**
IUCN	**Vulnerabile (VU)**

La specie

Testudo hermanni è una testuggine terrestre di taglia piccola o media, con un carapace alto e bombato giallo e nero. I colori sono più intensi negli esemplari giovani e sbiadiscono con l'età. Le mascelle hanno un astuccio corneo privo di denti e la coda termina con uno sperone corneo. Il maschio ha una coda lunga e spessa e un piastrone leggermente concavo, mentre la femmina ha una coda più corta e un piastrone piatto.

La specie esiste in due forme. La forma occidentale (*T. h. hermanni*) supera raramente i 18 cm e i maschi spesso misurano solo 13 cm. La forma orientale (*T. h. boettgeri*) diventa più grande, in genere 18-23 cm e in via eccezionale fino a 28 cm e 3-4 kg, con un carapace più piatto e allungato. Le misure si riferiscono alla lunghezza del carapace (carapace), misurata in linea retta, e non alla lunghezza totale dell'animale. In commercio si trovano incroci tra le due forme, quindi chiedi sempre l'origine dell'animale.

La specie fu descritta da Gmelin nel 1789 e prende il nome dal naturalista Jean Hermann di Strasburgo. È strettamente imparentata con *Testudo horsfieldii* e è stato proposto di spostarla in un altro genere, ma per ora resta in *Testudo*. Può essere confusa con *Testudo graeca*, che ha una placca sopracaudale indivisa e uno sperone corneo ben visibile su ciascuna coscia. La specie è longeva e può raggiungere i 70-80 anni o più.

Distribuzione e habitat

Testudo hermanni vive nell'Europa meridionale. La forma occidentale si trova nella Spagna orientale, nella Francia meridionale, in Corsica, Sardegna e Sicilia e nell'Italia meridionale e centrale. Le popolazioni di Maiorca e Minorca derivano da introduzioni. La forma orientale si trova lungo la costa balcanica, dalla Croazia e dalla Bosnia-Erzegovina attraverso il Montenegro e l'Albania fino alla Grecia, e poi attraverso la Macedonia del Nord, la Serbia, la Romania e la Bulgaria fino alla parte europea della Turchia, sul Mar Nero.

Le popolazioni sono diminuite a causa di incendi boschivi, messa a coltura e urbanizzazione, e la specie è considerata vulnerabile. La mappa mostra solo l'areale originario.

> **Areale d'origine:** Spagna, Francia, Italia, Albania, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Bulgaria, Romania, Grecia e Turchia.

HABITAT

La specie vive negli ambienti aperti del clima mediterraneo: macchia, arbusteti, prati, margini dei boschi e pendii aridi. Al mattino esce da un rifugio sotto fitti cespugli e si scalda al sole. Nelle ore calde del giorno cerca di nuovo l'ombra e riprende a mangiare nel tardo pomeriggio. Il cibo è costituito da erbe selvatiche, foglie e fiori.

In inverno gli animali vanno in letargo, interrati in un letto di foglie secche sotto i cespugli o sotto legno in decomposizione. Alla fine di febbraio escono e l'accoppiamento segue poco dopo. La femmina scava nel terreno un nido a forma di bottiglia e depone le uova da maggio a luglio. I piccoli emergono dopo le prime piogge autunnali e per i primi quattro-cinque anni restano a pochi metri dal nido.

Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

Cura

IL TERRARIO

Testudo hermanni appartiene all'esterno durante la bella stagione e sta male in un terrario chiuso di vetro. Dalla primavera all'autunno ha bisogno di un recinto all'aperto soleggiato e ben drenato, con riparo, ombra e piante selvatiche, e un recinto non è mai troppo grande. La parete deve essere opaca, alta almeno 30 cm e interrata per 20-30 cm, perché la tartaruga scava e cerca di passare attraverso tutto ciò che vede in trasparenza. Copri il recinto con una rete se nella zona ci sono volpi, ratti o corvidi.

Il fondo deve essere di terra drenante con erba e piante. Arreda con pietre, rami e un rifugio asciutto e chiuso contro la pioggia. Una piccola serra o un cassone con una lampada riscaldante fornisce calore nelle giornate fresche e allunga la stagione in primavera e in autunno, quando il clima nordeuropeo sarebbe altrimenti troppo freddo.

Al chiuso, nei periodi freddi e in primavera dopo il letargo, la soluzione migliore è un tavolo aperto per tartarughe. La lunghezza deve essere almeno 8 volte e la larghezza 4 volte la lunghezza del carapace dell'animale più grande. Spesso si usa con successo meno spazio, ma la raccomandazione generale è 8 × 4 volte la lunghezza del carapace. Per un adulto di 25 cm risultano 200 × 100 cm con sponde di circa 40 cm. Per la terza e la quarta tartaruga serve almeno il 10 % di superficie in più. Usa 10 cm o più di una miscela di terriccio e sabbia senza concimi, così che l'animale possa interrarsi. Evita sabbia fine e sassolini, che gli animali potrebbero ingerire. Fino a tre piccoli possono vivere all'inizio in una cassa di 90 × 60 cm, ma devono uscire all'aria aperta e al sole appena il tempo lo permette.

TEMPERATURA

Di giorno devono esserci 22-30 °C, con una zona di sole sotto una lampada riscaldante di 32-38 °C, in modo che l'animale possa scaldarsi fino ad almeno 30 °C. Di notte la temperatura scende a 15-20 °C e il riscaldamento viene spento. Misura la temperatura dell'aria all'ombra e quella della zona di sole sotto la lampada dopo un paio d'ore.

All'aperto nel Nord Europa il rischio maggiore è un'estate fredda e piovosa, perché gli animali diventano letargici, smettono di mangiare e contraggono infezioni respiratorie. Offri loro una posizione soleggiata e una serra o una lampada riscaldante dove andare. Il surriscaldamento è altrettanto pericoloso, quindi l'animale deve sempre poter raggiungere l'ombra.

Letargo: in natura la specie va in letargo e gli animali sani dovrebbero farlo anche in cattività. La temperatura deve essere di 4-6 °C, il più vicino possibile a 5 °C, per almeno 8-10 settimane e al massimo 16 settimane, anche per gli animali grandi. Se la temperatura scende verso i 2,5 °C c'è rischio di gelo, che può rendere cieco l'animale o ucciderlo, e sopra i 10 °C per periodi prolungati l'animale consuma le proprie riserve. Vedi la sezione sulla salute per la preparazione e i controlli.

UMIDITÀ E ACQUA

La specie proviene da un clima con estati secche e l'umidità dell'aria deve essere moderata: 40-70 %, più alta per i piccoli. Il fondo deve essere asciutto in superficie e un po' umido più in profondità, così che l'animale possa scavare in uno strato più umido. Un fondo costantemente bagnato causa infezioni della pelle e del carapace. Deve esserci sempre una ciotola bassa e stabile con acqua fresca, da cambiare ogni giorno.

Offri inoltre un bagno tiepido di 10-15 minuti un paio di volte a settimana, soprattutto ai piccoli. L'acqua deve arrivare al mento dell'animale. Il bagno lo stimola a bere e a svuotare la vescica, ed è importante prima del letargo e subito dopo il risveglio.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

T. hermanni è diurna e ha bisogno di UVB per sintetizzare la vitamina D3 ed evitare le malattie delle ossa. Usa un tubo T5 o una potente lampada UVB per specie desertiche (zona 3 di Ferguson, circa 10-12 % di UVB), montata a 25-40 cm dall'animale. Sostituisci la sorgente luminosa secondo le indicazioni del produttore, perché l'emissione di UVB cala molto prima che la lampada si spenga. Una lampada a vapori di mercurio fornisce calore e UVB insieme ed è adatta ai tavoli per tartarughe.

La luce resta accesa 10-14 ore al giorno e segue volentieri le stagioni. All'aperto gli animali ricevono gli UVB direttamente dal sole, ma vetro e plexiglas ne bloccano la maggior parte. Perciò non lasciarli a prendere il sole dietro un vetro.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

T. hermanni è erbivora e la dieta deve essere ricca di fibre, povera di proteine e ricca di calcio. L'alimentazione di base è costituita da erbe selvatiche e foglie: tarassaco, trifoglio, piantaggine, romice, foglie di gelso e graminacee sane, possibilmente raccolte fresche. Le verdure del supermercato contengono troppe poche fibre e si danno solo in piccole quantità. Varia, in modo che nessuna pianta diventi l'unico alimento. Non dare mai ranuncoli, che sono velenosi. Frutta, legumi, carne e cibo per cani e gatti causano problemi digestivi, danni ai reni e una crescita troppo rapida e non fanno parte della dieta.

Tieni sempre a disposizione un osso di seppia, in modo che l'animale possa rosicchiarlo da solo. Spolvera inoltre sul cibo un integratore di calcio privo di fosforo almeno due volte a settimana, più spesso per i giovani e per le femmine nel periodo della deposizione. Il mangime pronto per tartarughe può essere usato come integrazione, ma non come alimento di base. Si alimenta ogni giorno durante la stagione e l'animale non va spinto a crescere in fretta: una crescita rapida provoca un carapace bitorzoluto a piramide.

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

La specie è tranquilla, ma non è un animale da coccolare che si prende in braccio. Impara a conoscere chi la accudisce e viene volentieri quando c'è del cibo. Maneggiala solo quando è necessario e sostieni sempre il piastrone. Tienila bassa, in modo che una caduta non danneggi il carapace.

I maschi sono territoriali e l'accoppiamento è brusco: il maschio insegue la femmina, la urta con il carapace e la morde alle zampe. Perciò tieni un solo maschio per recinto e offri alle femmine molti rifugi, meglio se più femmine per maschio. L'animale può anche essere tenuto da solo. Non mescolare la specie con altre tartarughe, perché possono trasmettersi malattie di cui non soffrono esse stesse. Di notte e nelle ore più calde l'animale resta in un rifugio, in una depressione o sotto i cespugli.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio è più piccolo della femmina, ha una coda più lunga e spessa con un robusto sperone corneo e un piastrone leggermente concavo. La femmina ha una coda più corta e un piastrone piatto. Il sesso di solito si riconosce quando i piccoli hanno circa 10 cm e 3-4 anni, dalla forma della coda e degli scudi anali. Nella forma orientale le femmine depongono le prime covate tra gli 8 e i 12 anni di età, con un peso di 800-1.200 g, e le prime covate sono spesso piccole. Gli animali devono essere in buona forma prima della riproduzione.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento avviene soprattutto subito dopo il letargo, ma può avvenire anche a fine estate e in autunno. Il maschio insegue la femmina, la urta e la morde prima di montarla. Osserva gli animali e separali se la femmina si ferisce. Anche gli animali che non hanno fatto il letargo possono riprodursi, ma un letargo regolare fa parte del ritmo naturale della specie. Offri alla femmina posti dove allontanarsi dal maschio. Una femmina può deporre uova fecondate fino a due anni dopo un accoppiamento, anche senza il maschio.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone le uova da maggio a luglio, per lo più in mattinata, e la maggior parte fa 2-3 covate per stagione a intervalli di circa 20 giorni. Il numero di uova dipende dalla forma e dalle dimensioni: la forma occidentale depone fino a 7 uova per covata, spesso solo 1-3, mentre le grandi femmine della forma orientale ne depongono 3-8 e in via eccezionale fino a 15. Scava un nido a forma di bottiglia di 8-10 cm in terra soffice e umida in un punto soleggiato, quindi offrile nel recinto un pendio soleggiato con terra profonda e soffice. Nei giorni precedenti è irrequieta e va in giro grattando il terreno.

INCUBAZIONE

Le uova vengono spostate con cura, senza girarle, in contenitori con vermiculite asciutta e qualche foro per l'aria, in un'incubatrice con un'umidità dell'aria del 70-80 %. A 30-32 °C la schiusa avviene dopo 55-60 giorni, a 26 °C dopo circa 83 giorni. Temperature costanti sotto i 23 °C e sopra i 34 °C uccidono gli embrioni.

Il sesso dipende dalla temperatura. Sotto circa 30 °C nascono soprattutto maschi, sopra i 32-33 °C soprattutto femmine, e a circa 31,5 °C la distribuzione è equilibrata. I valori sono stati misurati sulla forma orientale. Le uova deposte da giovani femmine e le uova molto piccole schiudono peggio. Concedi alle uova che non schiudono nei tempi un paio di settimane in più prima di scartarle.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli hanno un carapace di 3-4 cm e nei primi giorni vivono del sacco vitellino. Fino a tre piccoli possono vivere in una cassa di 90 × 60 cm con un'umidità dell'aria di circa 70 %, una zona calda di 32-35 °C, UVB e una ciotola d'acqua molto bassa. Offri un bagno tiepido più volte a settimana. I piccoli mangiano le stesse erbe selvatiche degli adulti, tritate finemente, e l'osso di seppia deve essere sempre a disposizione.

Falli crescere lentamente per evitare la crescita a piramide. In estate devono uscire al sole e all'aria aperta in un recinto chiuso e coperto, che protegga da uccelli, ratti e freddo. I piccoli sani possono fare un letargo più breve degli adulti, in genere 8-12 settimane.

Salute ed errori comuni

La maggior parte dei problemi dipende da errori di gestione. I più frequenti sono:

- Crescita a piramide: il carapace cresce a protuberanze. Dipende da troppe proteine, poche fibre, poco calcio e UVB o da condizioni troppo secche.
- Malattia metabolica delle ossa: carapace molle e arti e mascelle deformati per carenza di UVB, D3 o calcio.
- Infezione respiratoria: rinite, naso che gorgoglia e respirazione a bocca aperta, causate da freddo e correnti d'aria. Richiede il veterinario e l'animale va isolato dalle altre tartarughe.
- Stomatite: placche giallastre caseose o piccole emorragie nella bocca. Contagiosa e richiede un trattamento rapido.
- Parassiti e problemi intestinali: feci mucose o molto molli e perdita di peso.
- Danni da gelo e disidratazione durante il letargo.

Il letargo richiede una preparazione. Solo gli animali sani e di buon peso possono andare in letargo, e non quelli appena acquistati. Prima controlla occhi, naso, bocca, orecchie e coda per eventuali segni di malattia. Fai digiunare l'animale mentre si trova a oltre 13 °C, in modo che l'intestino si svuoti: 2 settimane per animali sotto 1 kg, 3 settimane per animali di 1-1,5 kg

e circa un mese per animali di 2-3 kg. Durante il digiuno fagli il bagno 3-4 volte a settimana, perché beva. Il letargo si svolge a 4-6 °C, in una cassa dentro un contenitore isolato in un luogo senza gelo oppure in un frigorifero senza congelatore usato solo per la tartaruga. Usa due termometri e sposta subito l'animale se la temperatura si avvicina ai 2,5 °C. Pesa l'animale ogni settimana o ogni due settimane: se perde più di circa l'1 % del peso in un mese, o se ha urinato, va svegliato. Dopo 8-16 settimane l'animale viene tirato fuori, riceve un bagno tiepido e viene messo sotto una lampada riscaldante, in modo che possa scaldarsi fino ad almeno 30 °C. Deve iniziare a mangiare entro una settimana; altrimenti va portato dal veterinario.

Contatta un veterinario esperto di rettili se l'animale non mangia per un paio di settimane, dimagrisce o ha secrezioni dal naso.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.